



*D'argento al genietto alato al  
braccio sinistro ed  
impugnante un peso pendente  
alla mano destra, spiccante il  
volo da un monte posto nel  
fianco destro dello scudo ed  
in quello sinistro un ramo; il  
tutto al naturale.  
Ornamenti esteriori  
da Comune.*

# Pollone

**I**l toponimo deriva probabilmente dal culto anticamente riservato al dio Apollo dagli abitanti del luogo. Un'altra possibile derivazione è quella che fa risalire il nome del paese dal latino *pollonus*, che indicherebbe i giovani virgulti di cui il luogo è ricco. In una bolla di papa Urbano II del 1186 vediamo nominato *Pelligonium* (forma assai scorretta di Pollone). Negli statuti del 1245 lo vediamo ricordato sotto il nome di *Poleonum* o *Polonium*.

## La storia

Verso l'anno 450 a.C. giunse dalla Germania meridionale una compagine di celti che si stabilirono nell'Italia settentrionale e lungo il litorale adriatico. I romani che li conobbero più tardi assegnarono loro il nome di galli (il cui nome celtico era *gaul* o *caul*). Furono sempre i romani a dare un nome diverso ai vari gruppi di celti che incontrarono quando, attorno al 200 a.C., occuparono la Gallia Cisalpina. Victumoli o ictumoli erano i galli stanziati nel biellese, mentre le popolazioni confinanti vennero chiamate salassi (Valle d'Aosta), libici (vercellese, fra la Dora e il Po e la Sesia), vertamocori o vogonzii (verso levante, nel novarese), e infine leponzi (nell'alto novarese). Ci rimane qualche cenno nella letteratura latina a proposito del culto che in antichissima epoca pre-romana i celti riservavano al dio Apollo sui monti dell'agro vercellese che, secondo i romani, comprendeva pure l'odierno biellese. Numerosi studi hanno cercato di stabilire la sede di questo particolare culto, e tra le ipotesi più accreditate c'è quella che la situa sulla Burcina, dove si trovano condizioni che maggiormente si avvicinano alle descrizioni lasciateci dagli scrittori latini.

In un diploma del 7 ottobre 1152 Federico Barbarossa confermò alla chiesa di Sant'Eusebio ed al suo vescovo Uguccione i loro possedimenti comprendenti, secondo il testo latino, terre del biellese e del vercellese, tra le quali figura anche Pollone.

Dieci anni più tardi Uguccione concesse il feudo a Corrado, Umberto e Guglielmo Avogadro, che lo inserirono nella castellania di Cerrione. Il 22 aprile 1234 il cardinale Gregorio di Montelungo, legato pontificio, cedette Pollone al Comune di Vercelli, ma tale vendita restò senza effetti. Nel 1379 le terre biellesi si sottomisero a casa Savoia e Pollone giurò fedeltà ad Amedeo VI il 28 ottobre dello stesso anno, rappresentato da Pietro Galta e Michele Mussone, sindaci del Comune. Nel 1404 Amedeo VII di Savoia concesse l'investitura di Pollone agli Avogadro di Cerrione. Il 6 maggio 1555 alcuni abitanti di Pollone giurarono fedeltà al re di Francia, e dopo la pace di Cateau-Cambrésis del 1559 le terre biellesi ritornarono a fiorire sotto il liberale dominio dei Savoia, soprattutto per merito di Emanuele Filiberto e di Carlo Emanuele I. Nella sala comunale sono ancora conservati due atti di sottomissione di Pollone ai Savoia: quello al Conte Verde del 1379 e quello al duca Emanuele Filiberto del 1564. L'8 giugno 1619 Carlo Emanuele I infeudò Pollone ad Alberto Bobba con il titolo di marchese. Nel 1721 i Taffini lo vendettero a Giacinto Nomis, già conte di Cossila, che ottenne anche per Pollone il titolo comitale il 17 febbraio 1722 per poi riceverne l'investitura con il titolo di signore il 5 novembre 1733.

Lo stemma risale al 1623 e ricorda le tristi condizioni in cui vivevano gli abitanti di Pollone a quel tempo. Infatti pare che trovandosi stretti dalla miseria pur possedendo ingegno, abbiano lanciato il desolato grido *Paupertas summis obstat ingeniis* per adottarlo come motto nello stemma del paese.

## I personaggi

**Giovanni Maria Belletti** (1571-1626). Canonico di Sant'Eusebio a Vercelli dal 1618, fu eletto vescovo di Gerace da Urbano VIII nel 1625.

**Giuseppe Battista Piacenza** (1735-1818). Architetto civile del re nel 1777 e primo architetto di re Carlo Emanuele IV.

**Giovanni Battista Piacenza** (1782-1837). Magistrato. Fu nominato senatore a Torino, dove collaborò alla redazione del Codice Albertino.

**Giovanni Piacenza** (1811-1883). Cavaliere. Fu uno dei primi propugnatori del progetto di una ferrovia da Santhià a Biella e cooperò poi alla sua esecuzione.

**Carlo Piacenza** (1814-1887). Pittore. Allievo del Biscarra e del Frea, frequentò lo studio dell'acquarellista francese Jean-Julienat.

**Lorenzo Billotti** (1820-1884). Astronomo e fisico. A lui si deve la *Teoria degli strumenti ottici* pubblicata nel 1883.

**Giuseppe Piacenza** (XIX secolo). Generale, si formò presso l'Accademia militare di Torino ed entrò nel Genio.

**Lorenzo Delleani** (1840-1908). Pittore. Allievo di Gastaldi. Immortalò nei suoi quadri i pascoli e le montagne biellesi.

**Celestino Delleani** (1848-1872). Pittore autodidatta.

**Francesco Carandini** (1858-1946). Viceprefetto a Roma, prefetto a Verona nel 1920.

**Giovanni De Agostini** (1863-1941). Geografo, cartografo, limnologo.

**Alfredo Frassati** (1868-1961). Comprò la "Gazzetta Piemontese" e fondò "La Stampa". Senatore nel 1913. Nel 1926 il go-

verno fascista gli impose di cedere "La Stampa".

**Pier Giorgio Frassati** (1901-1925). Figlio di Alfredo. Beatificato il 20 luglio 1990. Morì a soli 24 anni, stroncato in sei giorni dalla poliomielite.

**Nina Delleani** (XIX-XX secolo). Pittrice. Nel 1908 rappresentò la donna nella pittura italiana al primo Congresso femminile di Roma.

**Giuseppe Bozzalla** (1874-1958). Allievo di Giacomo Grosso, in un primo periodo si ispirò alla bellezza virile, e in seguito, influenzato da Lorenzo Delleani, al paesaggio.

**Guido Piacenza** (1881-1939). Pioniere dell'aeronautica, ottenne il record italiano di altezza con pallone. Fu tra i promotori del primo campo di aviazione del biellese a Salussola (1910).

**Mario Piacenza** (1884-1957). Alpinista, sua la prima ascensione al Cervino per la cresta Furgin (1911).

**Gustavo Colonnetti** (1886-1968). Ingegnere, scienziato di fama mondiale. Eseguì importanti studi sulla teoria dell'elasticità. Socio dei Lincei, fu presidente del C.N.R.

**Enzo Piacenza** (1892-1968). Cavaliere del lavoro. Nell'immediato dopoguerra rilanciò lo stabilimento paterno e fu tra i pionieri della moda in Italia.

**Nicolò Carandini** (1895-1972). Antifascista liberale e democratico. Collaboratore e co-proprietario del settimanale "Il Mondo", fu tra i fondatori del Partito Radicale (1955).

## Gli edifici

**Biblioteca civica.** Opera di Gustavo Colonnetti e dell'architetto Mosso di Torino.

**Chiesa parrocchiale.** Dedicata a Sant'Eusebio. Di epoca cinquecentesca. Della costruzione originale restano solo le tre navate, perché il coro e il presbitero furono costruiti nel 1778.

**Chiesa di San Barnaba o Oratorio dei S.S. Barnaba, Bernardo e Grato.** Fu edificato sopra un'altura chiamata nelle anti-

che carte "Monte del Castellazzo" a spese del parroco D. Agostino De Ferraris e si trovava in costruzione nel 1606. Una scritta posta sull'unico altare, attesta che fu ricostruita dalla comunità in seguito a pubblico voto nel 1662. Ha conservato la sua struttura secentesca con l'unica navata ricoperta da mattoni dipinti sorretti da possenti capriate. Interessante è il campanile a vela, che si eleva sul lato sinistro della chiesetta.

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Pollone paese del biellese*, ricerca Scuola Elementare, anno scolastico 1967/68, Pollone, s.l., 1968.  
CASTELLUCCIO A., *Pollone*, dattiloscritto.

PIACENZA F., *Pollone nella sua vita locale e nell'ambiente storico del Piemonte*, Istituto Geografico De Agostini, Novara 1934.



## Pollone

**Epoca di fondazione**  
V secolo

**Data di istituzione del comune**  
Dato non disponibile

**Abitanti**  
2234

**Abitanti a inizio '900**  
2170

**Superficie territoriale**  
16,37 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
630 m

**Biblioteca comunale**  
"Benedetto Croce"  
Via Caduti per la Patria, 71  
Tel. 015 610160  
biblioteca.pollone@virgilio.it



**Palazzo comunale**  
Piazza Delleani, 1  
Cap 13814  
Tel. 015 611191  
Fax 015 610242

urp.pollone@ptb.provincia.biella.it  
www.comune.pollone.bi.it